

OLTRE LA SIDERURGIA

# La città cerca la rinascita nel porto e nella cantieristica

**Nuova facoltà di Medicina e acquario green fra i piani finanziati per la rinascita**

Disegnare un'altra Taranto, quella che privilegia nuovi asset. È il cammino che hanno intrapreso Governo col Contratto istituzionale di sviluppo (nato da una legge del 2015, Esecutivo Renzi e in seguito confermato), Comune con "Ecosistema Taranto" e Autorità portuale con i nuovi progetti. Il Cis da marzo è stato riportato alla presidenza del Consiglio e Mario Turco, che lo coordina da sottosegretario, dichiara al Sole «che da allora sono stati sbloccati interventi per 400 milioni ed effettuate 95 riunioni tra plenarie (Tavolo istituzionale permanente) e tecniche (con le stazioni appaltanti)». «Domani - prosegue - faremo una nuova riunione con all'ordine del giorno il progetto per far utilizzare ad ArcelorMittal i reflui dei depuratori di Taranto anziché l'acqua del Sinni. Avevo dato un mese di tempo a Regione, Aqp, Ilva in as e ArcelorMittal per presentarmi una proposta. Vedremo poi l'avvio dei lavori del secondo lotto per l'ex Banca d'Italia dove dal 12 ottobre abbiamo inaugurato il nuovo corso di laurea in Medicina. Ci sono già i soldi per farli insieme ai laboratori: 12 milioni». «Sempre nel Cis di domani - spiega Turco - effet-

tueremo un monitoraggio sui 70 milioni per le apparecchiature sanitarie e diagnostiche e vedremo come applicare la clausola sociale. Pensiamo ad un meccanismo che, prevedendo per i nuovi bandi di gara una premialità per le imprese, consenta di rioccupare i lavoratori del bacino Taranto». Turco annuncia inoltre che al Cipe del 26 novembre andrà la delibera per un finanziamento di 50 milioni all'acquario green che sorgerà nell'area della ex stazione torpediniere, che la Marina Militare ha trasferito all'Autorità portuale. Ma si sta lavorando anche sull'attrazione di nuove imprese. Oltre a Ferretti (costruzione yacht), Philip Morris (centro digitale) e alle altre proposte arrivate, «abbiamo al vaglio una manifestazione di interesse di un'azienda di Gravina di Puglia che vuole insediarsi nella Zona franca doganale del porto. Un progetto da 80 dipendenti per 25 milioni di investimento che si articola nella bioedilizia con l'uso della resina e nella nautica con la vetroresina», spiega Turco.

Il Comune, invece, con "Ecosistema Taranto" ha dato un'impronta decisa di **sostenibilità** ambientale, spiega il sindaco Rinaldo Melucci, sia alla sua azione amministrativa che ai progetti. Dalla mobilità al recupero della città vecchia, dall'economia del mare alle aree verdi, tutto è incamminato in questa direzione. Fra gli interventi significativi, una cintura ver-

de attorno alla città: Nord, Est e Sud. «L'operazione è partita - dice il sindaco - col quartiere Tamburi, l'intervento pilota "Foresta Urbana - Phytoremediation" che prevede un bosco urbano con essenze arboree in grado di depurare i terreni inquinati e le falde. Sta per partire la gara di affidamento lavori. A questo si aggiunge il progetto del Lungomare terrazzato Mar Piccolo». Mentre per la mobilità, relativamente alla prima delle due BRT, Bus Rapid Transit, linee elettriche veloci, il Comune vorrebbe anticipare l'avvio del cantiere ad inizio 2022. Il piano BRT ha già la copertura finanziaria. I 150 milioni di euro ottenuti col decreto legge "Rilancio" serviranno alla realizzazione della prima linea, 130 milioni, mentre i restanti 20 andranno al rinnovo della flotta con l'acquisto di bus ibridi e navette elettriche. Infine l'Autorità portuale, oltre ad aver rimesso in moto con i turchi di Yilport il terminal container fermo da cinque anni, ha assegnato alle società Port Operation Holding srl (POH) e Global Ports Melita Limited (GPM), controllate dalla Global Ports Holding, il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo, la concessione per i servizi ai croceristi in transito. Alla base della diversificazione, un porto meno acciaio dipendente.

—D.Pa.

| RIPRODUZIONE RISERVATA

